

articolo liberamente disponibile in formato digitale solo su sito Web [astrosophy.com](http://astrosophy.com)

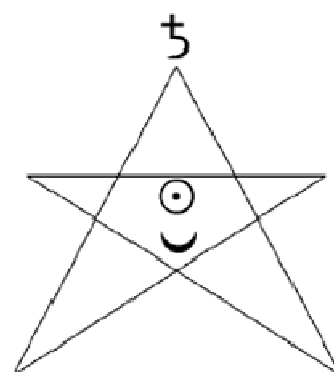
## LA NASCITA DELL'IMMAGINE UMANA

*Conferenza non rivista di Willi Sucher*

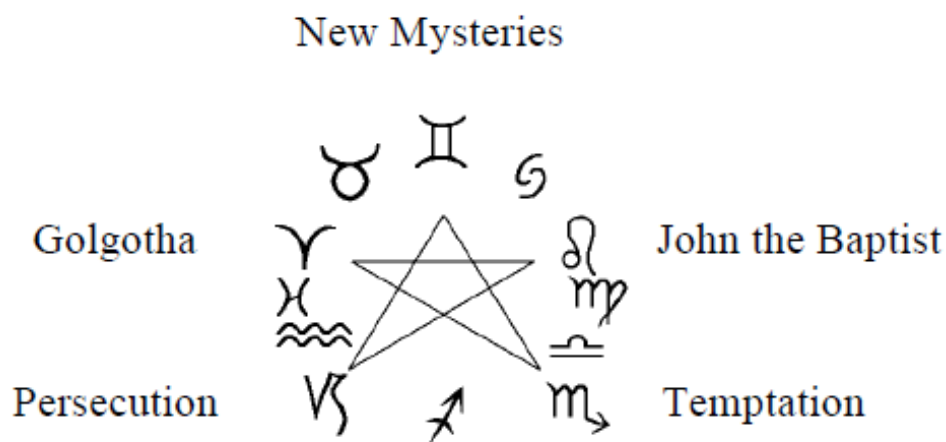
*5 gennaio 1974*

La scorsa settimana abbiamo parlato del Figlio di Dio nel Figlio dell'uomo. Ho ricordato le parole di Tauler, il mistico tedesco, che parlava del triplice Figlio di Dio come primo generato nel regno cosmico del Padre, poi in una incarnazione umana sulla Terra e, in terzo luogo, nell'anima umana. La terza nascita è molto importante per l'umanità e il cristianesimo. Qual è questa nascita della grande immagine archetipica nell'anima umana? Qual è l'immagine dell'uomo? Nel vero senso spirituale, questo è sempre stato conosciuto nei misteri, e ci sono arrivati frammenti che possono farci comprendere la grandiosità di questa antica percezione della grande Immagine dell'Uomo. Lo troviamo nell'immagine dell'albero delle Sephirod nella Kabbalah, che risale addirittura alla preistoria. È un aspetto fondamentale del nostro essere nonuplo, e il fatto che ci troviamo sulla Terra è il decimo principio. Questa immagine è davvero duodecimale ma gli antichi saggi che formarono la Kabbalah tacevano sugli altri due principi. La loro era l'epoca del monoteismo, dove al posto della Trinità c'era l'Uno. I Tre erano ancora Uno, il che dava l'essere nonuplo e non il dodici. L'albero delle Sephirod può essere considerato l'ideale archetipico dell'Immagine dell'Uomo per quanto riguarda i tempi precristiani. Tuttavia, oggi è utilizzata un'altra immagine, e questo è il pentagramma, che è anche l'immagine stellare dell'essere umano, l'essere umano Mercurio del futuro. Questo è anche collegato con i cinque antichi pianeti, oltre al Sole e alla Luna. È stato visto come segue:

Saturno si trova nella parte superiore della stella a cinque punte, il Sole nel mezzo e la Luna in basso. Questo era l'albero umano di Sephirod, nel senso antico, come collegato allo Zodiaco, e la stella a cinque punte con i pianeti. Gli esseri umani sono nati dalla grande Madre Cosmica, fuori dal grande mondo cosmico, durante i cicli della creazione divina attraverso il Padre. Gli uomini che entrano nel mondo fisico portano il cosmo sulle loro spalle, per quanto riguarda il fisico e l'eterico. L'albero di Sephirod si riferisce alla natura cosmica del corpo fisico mentre discende dalle dodici costellazioni dello zodiaco. Il corpo eterico viene dai pianeti e questa stella è un frutto del mondo planetario.

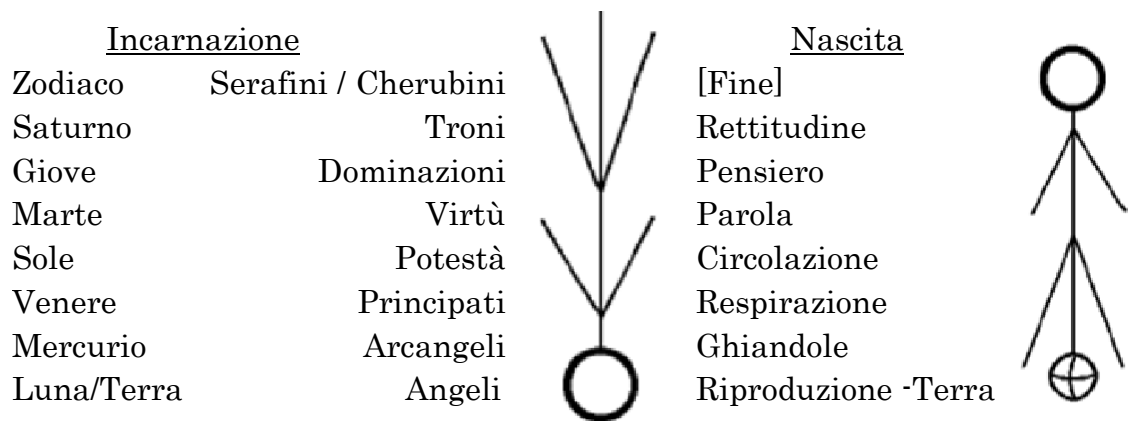


Tutto questo è ora cambiato dal tempo del Cristo, e dovremmo davvero invertire il tutto e rimuovere i pianeti da questa stella, perché il "nuovo" essere umano non prende solo dai pianeti ma riempie ciò che è stato ricevuto con contenuto terreno, che può essere prodotto ed evoluto nel corso di una vita sulla Terra. Ciò è stato delineato e prestabilito nella creazione del destino da alcune azioni del Cristo, specialmente dove la venuta del Cristo era collegata al regno umano e dove gli uomini consentivano la sua venuta. I pianeti descrivono solo il "recipiente", ma i contenuti di questo "recipiente" viene attraverso i nostri sforzi, come sfondo della serietà del cristianesimo. Questa cima o testa della stella pentagramma, che rappresenta l'essere umano, deve parlare al cosmo dei nuovi misteri, come indicato dalle correnti dei Re e dei Pastori all'interno dell'essere umano e dall'esperienza vera e spontanea del cuore umano. Re e pastori devono incontrarsi all'interno di ogni persona, uniti dal Cristo e in Cristo, la Saggezza e l'Amore. In questo possiamo vedere il portale dell'auto-preparazione e questi due flussi devono unirsi in noi per creare i nuovi misteri. Quindi ci sono cinque punti in questa nuova stella, che rappresentano gli uomini, in cui dobbiamo sperimentare la via del cristianesimo.



Posizionando la stella nello zodiaco, vediamo che a destra e a sinistra ci sono i grandi sacrifici. Questi misteri sono velati nei Vangeli. In Marco: VII, Cristo va da Tiro e Sidone e guarisce la figlia della donna siro-fenicia, che era posseduta da uno spirito maligno. Sia la madre che la figlia rappresentano gli antichi misteri decadenti; ma il potere di guarigione va ancora più in profondità, riguardo a tutta l'umanità. Quindi alla testa posizioneremo i Nuovi Misteri. Da un lato si erge il sacrificio di Giovanni Battista, che rappresenta tutta l'umanità come Adamo caduto. Sacrificò il passato con tutta la sua immensa saggezza, fino a Elia e oltre a questo tutta l'antica saggezza. Con il piede destro, entra nella persecuzione, che culminò nella persecuzione di Saul, che divenne Paolo. Saul non sarebbe mai diventato Paolo se non avesse perseguitato il Cristo. Questo è un grande mistero da contemplare. A sinistra si trova un altro ostacolo difficile, la tentazione, come Cristo-Gesù l'ha sperimentata dopo il Battesimo. Anche prima del Battesimo, quando Gesù si occupò degli Esseni, quando vide che anche se la loro vita pura li proteggeva da Lucifero e Arimane, spingeva anche le loro forze nella vita dell'umanità (vedi *Il Quinto Vangelo* di Steiner).

Quindi ci sono cinque "pianeti" all'interno dell'essere umano che sono sulla via del Cristo. Questi sperimenteremo dentro di noi e questi "risuoneranno" nel mondo cosmico come un nuovo linguaggio, che porterà nuovo contenuto e nuova sostanza e significato al mondo delle stelle quando ci avvicineremo dopo la morte. Tuttavia, ci sono altre cose che vorrei menzionare questa sera oltre a questa Immagine Umana Cristiana. Siamo nati dal mondo cosmico ed entriamo nel mondo fisico; moriamo ed entriamo nel mondo spirituale. Prendiamo il cosmo in noi stessi e, ciò che riceviamo, trasformiamo e riempiamo con la nostra esperienza, saturata con la capacità del nostro io; e poi restituiamo al cosmo, alla morte, l'essenza trasformata di tutto ciò che abbiamo ricevuto. In un certo senso, questo è il grande aspetto cosmico dell'immagine umana ed è persino un mezzo per cambiare il mondo cosmico. Esaminiamo il processo di incarnazione, il processo di vita e il processo di escarnazione. Scendiamo attraverso le sfere dei pianeti nel mondo fisico. Questi pianeti sono stabiliti e mantenuti nel cosmo da moltitudini di esseri spirituali, i più alti dei quali sono le Gerarchie Spirituali. Ci sono molti altri ranghi collegati, ma i capi e le grandi guide del cosmo sono le Gerarchie. Dapprima scendiamo dal mondo dello Zodiaco, poi attraverso i pianeti, inclusi Sole e Luna, nel seguente ordine:



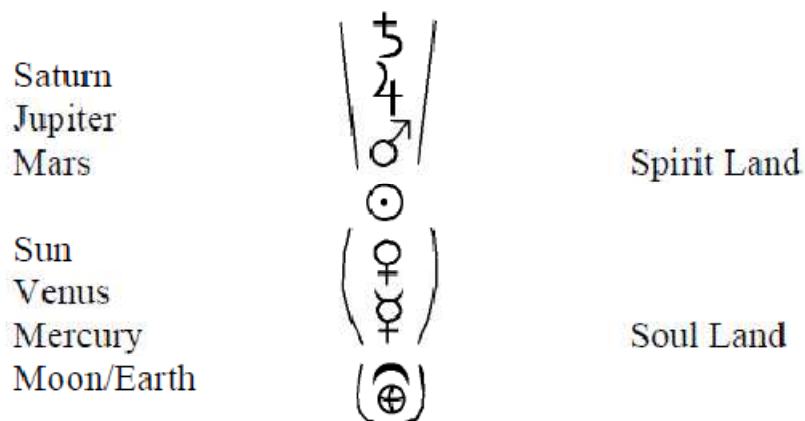
Potremmo tralasciare i nomi dei pianeti e scrivere nei nomi delle Gerarchie. Saturno è un gesto di quelle gerarchie che lo guidano. Nello Zodiaco troviamo un'espressione dei Serafini e dei Cherubini, mentre in Saturno troviamo le gesta dei Troni, in Giove gli Spiriti della Saggezza, in Marte gli Spiriti del Movimento, nel Sole sono i gesti degli Spiriti della Forma, in Venere sono gli Archai, in Mercurio gli Arcangeli e nella sfera della Luna sono gli Angeli. Da ogni sfera, le anime prendono determinate sostanze per portarle sulla Terra nel loro viaggio di incarnazione; ognuno prende ciò di cui ha bisogno di questi "pacchi regalo" del cosmo. Le sfere più alte sono le più spirituali, mentre le sfere inferiori lo sono di meno. L'essere umano scende nella Terra alla nascita con tutto ciò che è stato acquisito. Le anime scendono nella tomba della Terra, dove diventano teste e i corpi e gli arti si dissolvono nei pianeti. Le forze del cosmo muoiono nella Terra con ogni essere umano. Siamo nati, cresciuti e seguiamo il nostro destino. Usiamo queste forze, che sono morte nell'esistenza della Terra, e le rimettiamo in posizione verticale mentre stiamo in piedi sulla Terra. Ad

esempio, trasformiamo il dono di Saturno in rettitudine, i doni di Giove in pensiero, quello di Marte in parola, i doni del Sole nel cuore e la circolazione, i doni di Venere in respiro, quello di Mercurio nei nostri processi ghiandolari e i doni della Luna nei processi riproduttivi. Quindi stiamo sulla Terra con queste forze viventi. I Troni, o Spiriti della Volontà, hanno creato i primissimi inizi dell'esistenza cosmica nell'universo solare. Attraverso il loro sacrificio, è diventato possibile porre delle basi per l'evoluzione dell'antico Saturno. Indicavano la direzione dell'esistenza cosmica. Uno che muore profondamente nell'esistenza terrestre porta con sé le forze cosmiche dei Troni e le trasforma nella rettitudine della forma umana. Questo è il carattere supremo degli esseri umani, in posizione verticale e liberi tra cielo e terra.

Nella sfera di Giove, gli Spiriti della Saggezza crearono la saggezza dell'evoluzione dell'Antico Sole e permearono la sua sostanza senza vita con la loro vita e luce. Ora prendiamo queste azioni degli Spiriti della Saggezza come un ricordo e trasformiamo tutta la nostra esistenza terrena nella nostra capacità di pensare, che può andare alla periferia dell'universo e tuttavia entrare nell'entità più piccola. Questa è una contemplazione meravigliosa. Gli spiriti del movimento, le cui azioni risuonano in una specie di io cosmico nella sfera di Marte, hanno creato durante l'evoluzione dell'Antica Luna il nostro corpo astrale. Questo ci consente di distinguere tra il nostro mondo interiore ed esteriore, e in questo scontro, per così dire, arriva il riconoscimento dell'oggetto; e qui risuona il "nome". Questo si trasforma in linguaggio cosmico.

Il Sole che vediamo nel cielo è in realtà solo una caricatura del vero Sole, che raggiunge la periferia più esterna dell'universo e porta sostanza creativa nel nostro universo solare. Lì troviamo il potere della circolazione. Il metabolismo cosmico crea tutto ciò che esiste nel nostro universo solare e vediamo le grandi opere degli Archetipi, gli Spiriti della Forma, e li stabiliamo sulla Terra nella circolazione. In questo modo possiamo continuare con i pianeti inferiori, ma non c'è tempo per entrare nei dettagli.

La Terra è ora il pianeta della morte, e una grande inversione avviene alla morte attraverso la Terra, essendo un regno di eliminazione e morte. È quindi diventato un regno di libertà, ma una libertà acquistata al prezzo della morte. Qui moriamo e torniamo al mondo cosmico.



Cosa abbiamo fatto sulla Terra con ciò che abbiamo ricevuto dal piano o dal "Fine", quando torniamo al cosmo? L'abbiamo trasformato con il nostro io e la rettitudine è un'attività connessa con l'io. Se il nostro io non funziona correttamente o siamo stanchi, siamo suscettibili a non camminare in posizione eretta. Ma ora abbiamo portato i pianeti sulla Terra nel nostro essere e li abbiamo trasformati in funzioni del nostro corpo; così attraverso la morte otteniamo la nostra libertà. L'egoità ci è stata donata sulla Terra, e ora dobbiamo restituire tutto ciò che abbiamo trasformato al cosmo. In primo luogo, sopraggiunge il tableau di tre giorni, ed entriamo nella sfera della terra dell'Anima (vedi *Teosofia* di Steiner). Qui andiamo attraverso le quattro regioni inferiori del Kamaloka, per disconnettere l'anima da tutto ciò che aderisce alla Terra. Quindi attraversiamo la 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> sfera, dove ci dissociamo dagli attaccamenti più sottili della Terra. Solo allora possiamo entrare nel mondo spirituale.

Mentre siamo sulla Terra, le nostre funzioni organiche ci rendono possibile la vita, ma siamo troppo profondamente connessi [alla materia] e dobbiamo allontanarci attraverso la sofferenza per riuscire e abituarci alla vera immagine dei pianeti, che sono stati nascosti dalla materia. La respirazione, i processi ghiandolari e di respirazione ci sono velati mentre siamo sulla Terra. Dopo la morte, dobbiamo liberare questa immagine dei pianeti in noi stessi e restituire la nostra immagine individualizzata al cosmo. Innanzitutto abbiamo visto le gerarchie e le loro sfere come le azioni di coloro che sono obbedienti alla Divina Volontà. Questo è il grande segreto: la creazione per obbedienza. Tuttavia, Lucifero e Arimane intervennero, poiché gli uomini erano destinati a sviluppare la libertà attraverso l'amore. Siamo liberi di essere disobbedienti, come nella Genesi, e da questa libertà abbiamo anche avuto la possibilità di agire per amore, non per autorità. Possiamo negare; possiamo dire che gli obiettivi e gli scopi della divinità non ci riguardano, ma possiamo anche seguirli e realizzarli con il potere dell'amore. Questo deve svilupparsi. Questo è il grande aspetto dell'umanità. D'altra parte, minaccia anche il grave pericolo a cui siamo esposti in virtù di questa libertà.

Quando scendiamo nell'incarnazione, riceviamo i nostri doni e poi li trasformiamo nel nostro veicolo dell'esistenza attraverso funzioni organiche; trasformiamo l'io in coscienza acquistata al prezzo della morte e della malattia; e infine c'è ciò che può essere permeato e individualizzato, che ritorna al Kamaloka [la sfera lunare] per la purificazione, prima di tornare al cosmo. Dobbiamo prima sbarazzarci di tutto ciò a cui ci aggrappiamo al mondo della materia, in modo che i pianeti possano brillare dentro di noi come pietre preziose, e così possiamo entrare nel mondo spirituale. Prima la nostra incarnazione della morte [dal mondo spirituale], e infine torniamo al mondo spirituale.

Lasciamo apparire in noi la prima incarnazione dell'essere umano e il ritorno finale al cosmo. Se solo potessimo vederla, la nostra prima visione sarebbe un'esperienza gloriosa, vedere la nascita dell'intero cosmo in un essere umano. Solo l'essere umano può accogliere l'intero cosmo, poiché l'animale e la pianta possono prendere solo una parte delle dodici costellazioni e dei sette pianeti che assimiliamo

nel nostro essere. Ad esempio, ogni specie animale assimila solo un dodicesimo. Questo ci dà una visione grandiosa di come le gerarchie si sono sacrificate per l'ingresso dell'umanità nella Terra. L'ultima incarnazione degli uomini richiederà la trasformazione soprattutto delle sfere inferiori e della sfera lunare al loro interno. Abbiamo solo un tempo relativamente breve per questa trasformazione e purificazione, che non può essere fatto in un secondo momento. Nella Luna, dopo la morte, dobbiamo purificare i nostri desideri e ripulire il nostro essere dai desideri ardenti della Terra. Tuttavia, non dobbiamo vederlo come una punizione ma come di grande beneficio, e per il quale dovremmo essere grati quando vediamo questa preziosa pietra della Luna essere più pura e senza macchia, e così è con Venere, Mercurio e il Sole. Le anime entrano quindi nel mondo dello spirito. Abbiamo ricevuto il dono degli Spiriti del movimento da Marte e lo abbiamo trasformato in linguaggio terreno. Dopo la morte, sperimentiamo gli archetipi fisici su Marte di tutti gli esseri della Terra e quindi impariamo il loro vero "nome".

Quando passiamo attraverso la nostra vita sulla Terra, possiamo sperimentare molto dolore e delusione, ma le nostre esperienze sono purificanti e ci aiutano a preparare i nostri doni sulla Terra per le sfere dopo la morte. Prima moriamo ma solo per risorgere, e poi siamo il cosmo ricreato; riceviamo un nuovo inizio per il futuro, dopo aver attraversato infinite esperienze di morte in Cristo.